

# COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

---



## Rassegna Stampa

del 4 MARZO 2026

---

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina  
tel.06.96843354 - email: [ufficiostampacisterna.lt@gmail.com](mailto:ufficiostampacisterna.lt@gmail.com)



Le reazioni dei mercati

# Borse giù, spaventa l'escalation Balzo dei prezzi di gas e petrolio tornano i timori per l'inflazione

► Cresce l'incertezza sulla durata della guerra in Iran e i listini europei scivolano, Milano perde il 4% Wall Street arretra dello 0,9%. Il prezzo del metano quasi raddoppiato in due giorni. Spread a 70 punti

**LA GIORNATA**

ROMA Borse in caduta in tutto il mondo nel quarto giorno della guerra scatenata da Stati Uniti e Israele contro l'Iran. Schizzano in alto ancora i prezzi del gas e sale anche il petrolio. Su anche i rendimenti dei titoli di Stato e si allontanano le ipotesi di una riduzione dei tassi di interessi.

Dopo il calo marcato già segnato lunedì dai listini azionari del Vecchio continente ieri la prospettiva di un conflitto prolungato ha fatto crescere la paura degli investitori che hanno reagito con una ondata di vendite. Anche a New York, dove il giorno prima gli indici avevano tenuto, la chiusura è stata negativa ma meno marcata e in risalita dai minimi di giornata (-0,9% il Dow Jones). Milano ha perso quasi il 4% (-3,92% l'indice Ftse Mib con quasi tutti i titoli principali in rosso), più o meno lo stesso ribasso delle altre piazze europee, che in due giorni hanno visto andare in fumo quasi 900 miliardi di capitalizzazione. Il tasso sul Btp decennale italiano è salito di 10 punti base al 3,45%, mentre il differenziale di rendimento con il Bund tedesco si è allargato a quota 70, dai 64 della sera prima.

**LE FORNITURE**

I timori però ora si concentrano soprattutto sul fronte dell'energia, con il rincaro delle materie prime che potrebbe innescare una nuova infiammata inflazionistica dopo quella seguita al Covid. E le associazioni dei consumatori già lanciano l'allarme per il caro-bolletta. Una guerra prolungata in Iran può causare una «impennata sostanziale» dell'inflazione e una «caduta improvvisa» dell'economia, spiega in un'intervista al Financial Times, Philip Lane, capo economista della Banca centrale europea. L'istituto quindi, prosegue, «monitorerà attentamente gli sviluppi» e gli effetti economici dipenderanno «dall'ampiezza e dalla durata del conflitto».

Ieri c'è stata una nuova fiammata dei prezzi del metano per i timori sugli approvvigionamenti legati soprattutto allo stop di un mega-impianto per la produzione di gas naturale liquefatto in Qatar, colpito da un attacco iraniano. Sul mercato di Amsterdam il gas ha fatto un balzo del 20% a 53 euro al megawattora, dopo un massimo di giornata a quota 58, un livello quasi raddoppiato dai valori della chiusura di venerdì scorso. Le quotazioni restano tuttavia per ora molto lontane dal massimo di oltre 320 euro toccato nel 2022 dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. Ancora in crescita anche le quotazioni del petrolio, con il Brent scambiato sui mercati europei intorno a quota 80 dollari al barile, in rialzo del 3% dopo un picco a 85 dollari al barile, ai massimi da luglio 2024.

«L'escalation militare in Iran riporta al centro il rischio energetico: un eventuale choc sul petrolio potrebbe riaccendere le pressioni inflazionistiche», sottolinea Alberto Tocchio, analista di Kairos Partners. «L'impatto macroeconomico dipenderà molto dalla durata del conflitto e dalla capacità dei mercati globali delle materie prime di compensare la riduzione dell'offerta di petrolio».

**L'andamento dei mercati**

IL PREZZO DEL GAS DAL 2021 (indice Ice Dutch TTF Natural Gas Futures)



**Così le borse internazionali**

<b>DOW JONES</b> 48.501,27 -0,83%	<b>NASDAQ</b> 22.516,69 -1,02%	<b>S&amp;P 500</b> 6.817,13 -0,94%	<b>FTSE MIB</b> 44.468,46 -3,92%	<b>DAX</b> 23.790,65 -3,44%	<b>SMI</b> 13.404,93 -3,10%
<b>CAC 40</b> 8.103,84 -3,46%	<b>FTSE 100</b> 10.484,13 -2,75%	<b>IBEX 35</b> 17.062,40 -4,55%	<b>NIKKEI 225</b> 56.279,05 -3,06%	<b>HANG SENG</b> 25.768,08 -1,12%	<b>SHANGHAI</b> 4.122,68 -1,43%

osserva Giovanni De Mare, di AllianceBernstein -. Sebbene nel breve termine i mercati azionari siano destinati a rimanere volatili, la nostra analisi storica suggerisce che la maggior parte dei conflitti militari tende ad avere un impatto limitato sui rendimenti azionari nel lungo periodo. Ciò è avvenuto anche nel caso della prima e della seconda guerra statunitense in Iraq (1990 e 2003), conflitti di maggiore portata sin dall'inizio e caratterizzati dall'impiego di forze terrestri da parte degli Stati Uniti per il raggiungimento degli obiettivi militari».

L'inflazione intanto, in attesa di capire quali saranno gli effetti della guerra, ha già ricominciato a salire. Nell'Eurozona a febbraio il carovita è salito all'1,9% dall'1,7% di gennaio, secondo le stime diffuse ieri dall'ufficio di

**LA BCE: UN CONFLITTO LUNGO PUÒ CAUSARE UNA IMPENNATA DEI PREZZI E UNA CADUTA IMPROVISA DELL'ECONOMIA**

statistica europea. In Italia la crescita dei prezzi balza all'1,6%, dall'1% di gennaio. L'accelerazione si spiega soprattutto con i rincari dovuti alle Olimpiadi invernali. Lo scatto del costo della vita, spiega l'Istat, è legata infatti alla dinamica del comparto dei servizi

ricreativi, culturali e per la cura della persona e, in particolare, a quella dei servizi di alloggio (cresciuti del 10,3%). Ma anche il «carrello della spesa» sale al 2,2% dall'1,9% precedente.

**LA TASSA**

Ora il rischio è che i prezzi dell'energia inizino «ad agire come una tassa sui consumatori e sulle imprese, inasprendo le condizioni finanziarie e influenzando negativamente la domanda», rileva Rick de los Reyes, portfolio manager di T. Rowe Price. «Ciò che conta per i mercati, in questo momento, è se l'approvvigionamento energetico subirà interruzioni significative o prolungate - continua -. Gli investitori stanno osservando con grande attenzione lo Stretto di Hormuz, perché è l'arteria principale per i flussi globali di petrolio e gas naturale liquefatto. Circa un quinto del petrolio e del gas mondiale transita attraverso questo corridoio. I volumi di trasporto at-

**IN SALITA ANCHE I RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO LA RICERCA DI BENI RIFUGIO RAFFORZA IL DOLLARO**

traverso il passaggio sono in gran parte sospesi: se l'interruzione è relativamente breve, la storia suggerisce che i picchi di prezzo causati dalle tensioni geopolitiche possono attenuarsi una volta che l'incertezza inizia a diminuire. Ma se la produzione o le esportazioni subissero un'interruzione prolungata, ciò equivarrebbe a un vero e proprio choc dell'offerta, con implicazioni per l'inflazione, le aspettative sui tassi di interesse e la crescita globale».

L'oro infine ieri ha interrotto la corsa degli ultimi giorni e ha ceduto il 3% poco sopra i 5.000 dollari l'oncia. A essere cercato come bene rifugio è invece ancora il dollaro che guadagna terreno su tutte le valute, euro compreso.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Operatori di Borsa. Ieri i mercati europei hanno reagito con forti vendite ai timori di un allargamento del conflitto iraniano e di un suo potersi nel tempo. La Borsa di Milano ha perso quasi il 4 per cento e lo spread è salito a 70 punti**



Gli scenari

INUMERI

**23**

Ieri l'indice Vix, che misura la volatilità sull'S&P 500 americano e di riflesso su tutti i mercati, è salito di oltre il 7%, arrivando a sfiorare i 23 punti

**68**

Non era a livelli così bassi da due mesi il valore del Bitcoin, che ieri ha perso ancora terreno posizionandosi a poco più di 68mila dollari



**3%**

La quotazione dell'oro, ieri, ha perso oltre il 3%, a quota 5.137 dollari all'oncia. Ieri aveva toccato il record di oltre 5.400 dollari all'oncia

**7%**

L'argento ieri ha chiuso di poco sopra gli 83 dollari all'oncia, arrivando a perdere nel corso della seduta fino quasi al 7%

Per gli analisti il conflitto potrebbe finire prima del previsto. La Cina, affamata di energia, e l'America, col suo deficit, hanno fretta di chiudere

**L**e Borse sembrano aver accusato il colpo. I timori di una escalation hanno zavorrato i listini, quelli europei soprattutto. Nell'incertezza, sembrano aver detto i mercati, meglio vendere. Magari anche incassando le plusvalenze di due anni di Borse galoppanti. Ma, chiusi gli scambi, a mente fredda, la domanda attorno alla quale gli investitori stanno ragionando è: quanto può durare questa ennesima crisi? «Epic Fury, True Promise, Judah's Shield. I rispettivi nomi delle operazioni militari di Stati Uniti, Iran e Israele», spiega Elliot Hentov, chief macro policy strategist di State Street, «suggeriscono un punto di rottura

**SECONDO AMUNDI IL COMPORTAMENTO DELL'IRAN SEMBRA QUELLO DI UN ESERCITO CHE BATTE IN RITIRATA**

di natura quasi biblica nell'ordine regionale. Tuttavia, lo slogan dei mercati è più simile a "Passerà anche questa". Secondo l'analista, esperto di questioni mediorientali, insomma, si avrà «una parziale normalizzazione nell'arco di alcune settimane».

**LO SCENARIO**

Anche Standard&Poor's, che ieri ha diffuso un'analisi sulla situazione



ne in edio oriente, non si è discostata molto da queste conclusioni. «Il nostro scenario di base», si legge nel rapporto, «rimane quello di un conflitto militare relativamente breve. Tuttavia, le dichiarazioni pubbliche relative alle operazioni militari statunitensi della durata massima di un mese e la natura degli obiettivi militari statunitensi e israeliani compreso il cambio di regime», spiega ancora S&P, «so-

no di gran lunga più ampi rispetto a quelli relativi alla guerra di 12 giorni del giugno 2025». Secondo il fondo di investimento Amundi «la durata del conflitto dipende dall'entità delle capacità missilistiche dell'Iran. Vi sono alcune notizie», spiega in un report, «secondo cui le capacità missilistiche dell'Iran potrebbero già essere state dimezzate. Gli attacchi indiscriminati iraniani in questo momento, con lanci in tutte le direzioni, sono probabilmente un segnale di difficoltà più che una strategia militare ben coordinata, simile a un esercito in ritirata che impiega tattiche di "terra bruciata": bruciando qualsiasi cosa per creare quanto più caos possibile».

**IL PASSAGGIO**

Ma il punto è anche un altro, di carattere più politico che tecnico. Quella del medio oriente è una guerra che nessuno vuole sia lunga. Soprattutto non lo vogliono le due grandi potenze che ormai si fronteggiano in ogni scenario: l'America e la Cina. Partiamo da quest'ultima. Ieri *Bloomberg*, citando funzionari statali del Celeste Impero, ha fatto sapere che la Cina starebbe esercitando pressioni sull'Iran affinché eviti di interrompere il traffico marittimo nello Stretto di Hormuz, in particolare le esportazioni di energia dal Qatar, poiché il conflitto nella regione minaccia le forniture globali. In realtà ad essere minacciate sono soprattutto le forniture iraniane a Pechino. Se è vero che negli ultimi mesi la Cina ha accumulato scorte di petrolio, è anche vero che dall'Iran dipende per il 13 per cento delle forniture di energia. Barili e gas che arrivano dribblando le sanzioni internazionali. Dopo il prosciugamento del canale venezuelano, Pechino non può permettersi di perdere anche le forniture iraniane. La Ci-

na ha buoni argomenti per convincere Teheran a frenare l'escalation, se non altro perché è il Paese che gli fornisce armamenti. Dall'altro lato, anche Donald Trump sa che non può tirare la corda all'infinito. Tra dichiarazioni e retromarcie, ha fissato la durata massima degli attacchi in quattro settimane. La guerra del resto costa e l'America deve già fronteggiare un deficit di bilancio enorme, superiore al 6 per cento del Pil, con la necessità di rifinanziare quest'anno oltre nove mila miliardi di debito. E tutto questo senza nemmeno più l'apporto delle entrate straordinarie dei dazi rallentate dalla sentenza della Corte Suprema. Senza nemmeno tralasciare il fatto che il popolo "Maga", la base del suo elettorato, non appoggia la guerra in Iran, soprattutto se dovesse durare a lungo e prevedere

**I FUNZIONARI DI PECHINO SONO IN PRESSING PER IMPEDIRE A TEHERAN DI BLOCCARE HORMUZ**

re anche di mettere gli stivali sul terreno. Infine, prezzi del petrolio troppo elevati per troppo tempo, potrebbero spingere verso l'alto i prezzi della benzina e l'inflazione americana alla vigilia delle elezioni di mid term. Un esito che Trump probabilmente vorrà scongiurare. Per il regime iraniano, poi, la fine rapida delle operazioni è una questione di sopravvivenza. Ragioni insomma, per cui il conflitto possa essere di breve periodo ce ne sono. Ma è anche vero che quando parte una guerra è sempre difficile prevedere quale possa poi essere la sua evoluzione. Quelli che verranno, saranno ancora giorni incerti.

Andrea Bassi



## Il conflitto visto dal Colle

# Mattarella: guerra vicina ma non rassegniamoci

### L'INTERVENTO

ROMA «La guerra è tornata a spargere sangue nel mondo, in tante sue parti, anche non lontano dalla nostra Italia». Le immagini del Medio Oriente in fiamme che di ora in ora rimbalzano su siti, tv e giornali preoccupano Sergio Mattarella. Il timore che aleggia al Colle è quello di una spirale di violenza dagli esiti difficilmente prevedibili. Al Quirinale c'è chi non esclude la convocazione straordinaria, nei prossimi giorni, di un Consiglio supremo di difesa. Così quando prende la parola, di fronte a cavalieri e commendatori della Repubblica freschi di nomina, il capo dello Stato non può esimersi da una riflessione sulla nuova crisi che incendia lo scacchiere globale. Non cita gli attori in campo: l'Iran, gli Usa o Israele. Ma il messaggio è

►La preoccupazione del Capo dello Stato per il conflitto: «C'è chi bada soltanto ai propri interessi, imponendosi sugli altri. Sbagliato pensare che sia una deriva inevitabile»

ugualmente netto. «Non dobbiamo rassegnarci», scandisce. L'uso della forza, la tentazione del dominio «per i propri interessi», l'accantonamento del dialogo in favore delle armi non sono l'unica opzione sul tavolo. È sbagliato, insomma, «pensare che siano derive inevitabili».

### LE DUE STRADE

Parla in parte a braccio, il presidente, con qualche occhiata agli appunti di tanto in tanto. E disegna un parallelismo tra le azioni meritorie di cui si sono resi protagonisti i trentuno «eroi civili» premiati al Colle e quello che dovrebbe essere il comportamento di chi governa il mon-

do. Nella vita quotidiana proprio come in quella internazionale dei rapporti tra Stati esistono, avverte Mattarella, «due modi contrapposti di pensare: quello di preoccuparsi soltanto dei propri interessi, imponendosi sugli altri, e quello di condividere invece difficoltà e opportunità, per cercare di conseguire successi insieme». E non c'è dubbio su quale delle due strade sia da preferire, per il capo dello Stato. Che ha fatto della difesa del multilateralismo, delle organizzazioni internazionali come l'Onu, del negoziato pacifico come antidoto alla sopraffazione il filo rosso di tutti i suoi interventi in politica estera. Donald Trump e Benja-

min Netanyahu – che pure non vengono mai nominati – hanno agito diversamente, con Teheran. La prima carica dello Stato non condanna l'attacco, o almeno non lo fa in modo esplicito. Ma l'impressione è che, a prescindere dall'opportunità o meno di intervenire contro il regime degli ayatollah, non ne condivida il metodo. Quello di due Paesi che decidono da soli, bypassando gli altri. E accantonando quelle «regole condivise» del diritto internazionale senza le quali, aveva avvisato il capo dello Stato nei giorni successivi al blitz Usa a Caracas, «il mondo rischia di tornare alla barbarie». L'aveva ripetuto qualche



**AL QUIRINALE  
I CAVALIERI  
AL MERITO**

Sergio Mattarella ha consegnato l'onorificenza di Cavaliere, tra gli altri, a Mauro Glorioso, il ragazzo colpito da una bici ai Murazzi di Torino

giorno dopo, alla cena in apertura dei Giochi, invocando i «valori olimpici» come «ispirazione concreta nella vita internazionale». Non è stato ascoltato.

### FIDUCIA

Ma non bisogna rassegnarsi, esorta Mattarella. «Occorre aver fiducia». Perché «la premura per gli altri, il senso di comunità, la capacità di affrontare difficoltà che a taluno appaiono insormontabili, sono più forti delle circostanze e degli eventi negativi. E l'Italia», ricorda il presidente, «di queste doti ne ha grande abbondanza». Nonostante l'amarrezza che traspare dalle parole di Mattarella, nel salone delle Feste il clima è gioioso. L'occasione del resto è la consegna delle onorificenze dell'ordine al merito della Repubblica. E tra i neo-cavalieri insigniti mo-

tu proprio dal capo dello Stato è tutta una corsa al selfie col presidente. C'è Antonio Diodato, il cantautore premiato per i video con cui ha dato voce all'impegno di associazioni attive nel sociale. E Mauro Glorioso, il ragazzo di 26 anni rimasto tetraplegico dopo essere stato centrato da una bicicletta scagliata dai Murazzi di Torino, riuscito comunque a laurearsi in medicina. Esempi di «coraggio civile», storie che, osserva Mattarella, «trasmettono fiducia e speranza in un tempo in cui abbiamo grande bisogno di fiducia e di speranza». E che ci insegnano a «rifiuggire, abbattere i muri della paura, dell'indifferenza, della rassegnazione». Se ne sente la necessità, «particolarmente in questo nostro tempo».

**Andrea Bulleri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Stefanelli, un saluto al veleno accuse a Latina sull'Egato Fdi replica: «Avvelena i pozzi»

## PROVINCIA

«Ho la soddisfazione di aver lasciato un Ente migliore di quello che ho trovato». È un Gerardo Stefanelli a metà tra il tecnico-politico da un lato, e l'emozionale dall'altro, quello che ieri, nel corso del suo ultimo Consiglio provinciale da Presidente della Provincia di Latina (le elezioni per il suo successore sono fissate tra dieci giorni), ha affrontato la relazione di fine mandato, non senza lanciare strali.

È l'ultima seduta (che accoglie in surroga il neo consigliere Alessandro Porzi e il ritorno di Ennio Afilani): Stefanelli parte dagli inizi della sua avventura, con l'insediamento il 20 dicembre 2021 e la scoperta, poche settimane dopo, dell'«ospite indesiderato (la malattia che lo colpì poco dopo, ndr) che sono contento di aver seminato». Ma, soprattutto, è uno Stefanelli che devia spesso, a braccio: come quando critica il Comune di Latina, «che non ha consentito l'approvazione dello statuto dell'Egato, impedendo di fatto che potesse divenire organo di controllo del servizio idrico». E aggiunge: «Abbiamo aspettato l'insediamento di Matilde Celenzano; ero ricoverato, ho convocato l'assemblea dei soci con la flebo al braccio. E questo è stato il ringraziamento». E non è tutto, poco dopo, in un passaggio in cui auspicava l'unità d'intenti del prossimo Consiglio in favore del territorio, ha osservato come «C'è tanta follia nella politica pro-

vinciale in questo momento».

Il presidente uscente ricostruisce poi 4 anni di lavoro: la riorganizzazione dell'ente, con 68 assunzioni e la valorizzazione del

**NELL'ULTIMO CONSIGLIO  
IL BILANCIO  
DEL PRESIDENTE:  
«LASCIO UN ENTE  
MIGLIORE DI QUELLO  
CHE HO TROVATO»**

personale, la digitalizzazione della macchina amministrativa. Poi l'edilizia scolastica, con 47 milioni di euro investiti per messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico, riqualificazione degli spazi, riducendo i consumi del 35%. Poi, la viabilità, con 26 milioni di euro investiti per la manutenzione della rete di strade. La Provincia come «casa dei Comuni», con i bandi e i fondi investiti per le amministrazioni comunali, ad esempio i 5,4 milioni di euro per le pro-



Gerardo Stefanelli

litiche di incentivazione della raccolta differenziata; la tutela del mare e delle spiagge, con la Cabina di regia sull'erosione costiera.

E ritorna poi sull'acqua, con un lavoro che «ha riguardato la crescita tecnologica, digitale e infrastrutturale del sistema idrico, ma anche il rafforzamento delle funzioni di controllo sul Gestore, la costruzione di una struttura

tecnica più solida e l'apertura di una riflessione sul futuro della governance».

Parla delle iniziative in favore dei giovani, dalla lotta al bullismo alle giornate della memoria e a quelle dell'Europa, alla sicurezza stradale. E chiude con il «fiore all'occhiello: il ruolo centrale svolto per il riconoscimento dell'Appia regina viarum, che ha contribuito in modo concreto al-

la costruzione di una identità territoriale condivisa».

FDI: «STEFANELLI AVVELENA I POZZI» Pronta è arrivata la replica da Fdi sulla vicenda dello statuto dell'Egato: «Il Comune di Latina – afferma il coordinatore cittadino Dino Iavarone – non è mai stato contrario al nuovo Statuto né alla nascita di un nuovo Ato. Quello che abbiamo sempre contestato è stato il metodo Stefanelli, che avrebbe voluto un nuovo Ato, ma con un presidente nominato. E ovviamente quel presidente avrebbe dovuto essere lui in qualità di presidente della Provincia. Il Comune di Latina ha solo ravvisato la necessità di discuterne nel merito e nel valutare la figura di Stefanelli stesso. Per tutta risposta, ai Comuni è stata imposta un'accelerazione. Stefanelli ha imposto, in pratica, un voto sulla sua persona, ed ha perso, non certo con il solo voto contrario del Comune di Latina». Andrea Apruzzese



# Suor Emma Zordan riceve l'onorificenza da Mattarella

## LA CERIMONIA

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha conferito, ieri mattina, al Quirinale, l'alta onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana a suor Emma Zordan, religiosa delle Adoratrici del Sangue di Cristo, originaria di Sabaudia, dove la sua famiglia, molti anni fa gestiva una latteria. Un riconoscimento che premia l'impegno della religiosa pontina come volontaria presso il carcere di Rebibbia, a Roma, dove, ogni sabato, da anni, incontra i detenuti e promuove

corsi di scrittura creativa e corsi letterari a loro rivolti. Li accoglie, li ascolta, raccoglie i loro racconti. Storie che diventano libri che poi suor Emma presenta in giro per l'Italia per dare voce a tanti invisibili. Instancabile nel suo servizio, è da sempre in pri-

**LA RELIGIOSA  
ORIGINARIA DI SABAUDIA  
VOLONTARIA DA ANNI  
NEL CARCERE DI REBIBBIA  
E' STATA RICEVUTA  
DAL PRESIDENTE**

ma linea nel sollecitare le istituzioni ad affrontare con determinazione le criticità del sistema carcerario, segnato da sovraffollamento e da un'allarmante incidenza di suicidi. Il suo obiettivo è quello di promuovere accoglienza anziché rifiuto, integrazione anziché esclusione, accettazione e perdono come basi per una società più giusta. Il suo ultimo libro "Oltre il reato, la persona testimonianze dentro e fuori il carcere", edito da Editrice Il Levante è già oggetto di presentazioni e prosegue il percorso avviato lo scorso anno con "Noi Fuori". A 12 anni, quand'era ancora una ra-



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha conferito l'alta onorificenza a suor Emma Zordan, originaria di Sabaudia

gazzina, nel suo cuore ha sentito la vocazione ed ha scelto di diventare suora. Ha studiato pedagogia e filosofia presso la Lumsa. È stata docente di Lettere presso la scuola media e superiore a Roma, Latina, Terracina, Cisterna. Per 6 anni superiore provinciale alla guida di 360 suore, ha lavorato presso l'ufficio famiglia della Cei e all'Usmi, Unione superiore maggiore d'Italia. Poi l'esperienza che le ha cambiato la vita. C'era bisogno che una suora che rappresentasse tutte le 240 consorelle che lavoravano nella carceri ed è così che ha varcato il cancello del carcere di Rebibbia. Incontra persone di tutte le età, dai 20 ai 75 anni, ergastolani, pluriomicidi, italiani e stranieri, in particolare africani, pakistani, indiani, cristiani ma anche musulmani. Quando hanno saputo dell'onorificenza per loro è stata una gioia immensa.

E.Pie.



# Cisterna piega Cuneo e vola in semifinale a Dubai

## VOLLEY

Cisterna batte Cuneo (3-2) e chiude in testa il girone A del torneo del Nas, Sports Tournament in corso di svolgimento a Dubai, malgrado le fibrillazioni dovute agli attacchi dei giorni scorsi con missili e droni da parte del vicino Iran. «Oggi giornata tranquilla - commenta il ds della Cisterna Volley Candido Grande - abbiamo giocato regolarmente. Il torneo continua». Ieri pomeriggio Morato ha lasciato in panchina il regista titolare Fanizza e il centrale Mazzone, alternando in banda Muniz e Tarumi e in seconda linea i liberi Currie e Finauri. La squadra a tratti è apparsa solida per poi subire cali che hanno consentito a Cuneo, più continua nella sua azione, di approfittarne. Capitan Bayram è stato sicu-

ramente il più attivo con 18 punti, due ace e quattro muri. Proni, quando sono stati chiamati in causa i centrali Plak e Diamantini, meno continui gli opposti Guzzo e Barotto che si sono alternati in diagonale con Salsi in regia.

Primo set in scioltezza per Cisterna che ha sempre avuto in mano le redini della gara con Guzzo e Muniz protagonisti e Cuneo in difficoltà e molto falloso. E proprio con un errore in battuta dei piemontesi Cisterna si è aggiudicata il primo set. La

**SUCCESSO SOFFERTO  
E VETTA  
PER LA SQUADRA  
DI MORATO  
BAYRAM DECISIVO  
NEL TIE BREAK**

situazione si ribalta al ritorno in campo. Cuneo attacca con il 67% di positività, mura, difende e contrattacca. Cisterna fatica e non va oltre i 18 punti. Sull'1-1 il successivo set va avanti in sostanziale parità, Bayram scalda il braccio e Tarumi si fa vedere. Cisterna sempre avanti chiude 25-21. Nel quarto set Cisterna perde la bussola, sbaglia molto e Cuneo, sostenuto da un efficace Sala chiude sul 25-15 e porta Cisterna al tie break. Reazione di orgoglio dei pontini che dopo un avvio di quinto set in equilibrio allungano con Barotto, Bayram e Muniz e vanno a vincere il match conquistando la prima posizione del torneo. Giovedì di nuovo in campo per la semifinale. E mentre Cisterna è a Dubai arrivano voci di mercato che vorrebbero l'opposto Guzzo già accasato a Padova, mentre il giovane talento e figlio d'arte Manuel Zlatanov sarebbe conteso tra Cuneo e Cisterna che deve trovare uno schiacciatore di livello per sostituire Bayram, dato in uscita.

**Cisterna - Cuneo 3-2 (25-20, 18-25, 25-21, 16-25 15-11)**

**Cisterna:** Barotto 9, Plak 6, Tarumi 7, Diamantini 8, Currie L, Finauri L, Salsi, Guzzo 6, Bayram 18, Muniz II. All. Morato.

**Cuneo:** Codarin II, Cavaccini I, Bonomi, Zaytsev 14, Strehlau I, Sala 18, Fedrizzi 15, Stefanovic 6, Baranowicz 3, Feral, Cattaneo I. All. Battocchio

**Note:** Cisterna: attacco 41%, battute vincenti 8, errate 23, riceve 46% (prf 27%), muri 9. Cuneo att. 48%, batt vinc. 3, err 19, ricez. 54% (prs 25%). murilo.

**Gaetano Coppola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Daniele Morato, coach del Cisterna Volley che ha vinto al tie-break contro il Cuneo a Dubai**





**Commercio**

# Reti d'impresa, risorse per i Comuni

Undici milioni di euro complessivi dalla Regione Lazio  
Angelilli: «Strumenti concreti contro la desertificazione»



**IPSE DIXIT**

**Angelilli:  
«Sostegno  
tangibile»**

● «Un supporto per le amministrazioni comunali della nostra Regione per potenziare il commercio di prossimità»

**ECONOMIA**

Undici milioni di euro per sostenere il commercio di prossimità e rilanciare i centri urbani del Lazio. È quanto prevede la delibera approvata dalla Giunta regionale che definisce le Linee guida per il finanziamento delle Reti d'Impresa e destina ulteriori risorse alla riqualificazione dei mercati su aree pubbliche. A illustrarne i contenuti è stata la vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico Roberta Angelilli. «Le attività commerciali di prossimità rappresentano un elemento aggregante dei centri urbani, rafforzano il sistema economico locale e rivitalizzano le comunità. Per questo abbiamo destinato 11 milioni di euro alle Reti d'Impresa e alla riqualificazione dei mercati», ha dichiarato.

La quota principale, pari a 9 mi-

lioni di euro, è destinata alle Reti d'Impresa. I contributi potranno essere richiesti dai Comuni del Lazio per sostenere associazioni locali di piccole e microimprese attive nei settori commerciale, artigianale, turistico, culturale e dei servizi. L'obiettivo è favorire la rigenerazione urbana e contrastare il fenomeno della desertificazione commerciale che interessa molti centri, soprattutto nelle aree interne. Le risorse saranno ripartite in base alla dimensione demografica dei Comuni: 50mila euro per quelli fino a 5mila abitanti, 65mila per i Comuni tra

5.001 e 15mila abitanti, 80mila tra 15.001 e 50mila e 100mila euro per i Comuni oltre i 50mila abitanti, per i capoluoghi di provincia e per Roma Capitale. L'avviso pubblico sarà pubblicato a maggio, dopo il passaggio in Commissione consiliare.

Nell'ambito della stessa strategia, 2 milioni di euro sono stati già destinati alla riqualificazione dei mercati su aree pubbliche. La graduatoria appena pubblicata prevede 22 progetti finanziati, tra mercati storici e periodici, inclusi alcuni municipi di Roma Capitale e mercati rionali a maggiore attrattività turistica. «Abbiamo voluto offrire un supporto concreto alle amministrazioni comunali per rendere le aree mercatali più accoglienti e funzionali - ha aggiunto Angelilli -. I mercati sono spesso il cuore vitale di piccoli centri e quartieri: garantire decoro e qualità dei servizi significa valorizzare il territorio».

**NELL'AMBITO DELLA STESSA STRATEGIA, 2 MILIONI DI EURO SONO STATI GIÀ DESTINATI AI MERCATI SU AREE PUBBLICHE**



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

UFFICIO STAMPA

**LATINA**

**EDITORIALE OGGI**

4 MARZO 2026

**Oggi al teatro D'Annunzio**  
**Bretella,**  
**Salvini presenta**  
**il progetto e i lavori**

● Oggi il Teatro Gabriele D'Annunzio di Latina ospiterà l'evento istituzionale "Cisterna-Valmontone: dalla progettazione all'avvio dei cantieri", dedicato all'avvio operativo della nuova infrastruttura viaria. All'incontro, promosso dal commissario

straordinario Antonio Mallamo, intervengono il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. L'appuntamento segna un passaggio chiave verso l'apertura dei cantieri di un'opera strategica per la mobilità e lo sviluppo del territorio pontino



Ieri l'ultimo consiglio provinciale

# Stefanelli saluta: lascio una Provincia più forte di prima

Quattro anni di investimenti tra scuole, strade e acqua  
«Conti in ordine, progetti concreti, si può crescere ancora»

## L'ADDIO A VIA COSTA

MARIANNAVICINANZA

Non è stato un commiato neutro. Nel suo ultimo Consiglio provinciale da presidente a via Costa, Gerardo Stefanelli ha scelto di raccontare quattro anni che, nelle sue parole, sono stati prima di tutto un esercizio di equilibrio. Equilibrio istituzionale, politico, personale. Un mandato cominciato nell'incertezza normativa lasciata dalla riforma

**HA AMMESSO ANCHE CIÒ CHE NON È BASTATO, COME SULL'EROSIONE COSTIERA E IL TEMA DEL MARE: «POTEVAMO FARE DI PIÙ»**



Qui in alto il presidente uscente della Provincia di Latina **Gerardo Stefanelli**, in basso con il segretario **Ferdinando Guarracino**. A destra il presidente **Opilvano Giuliani**  
Foto R.SILVINO



delle Province del 2014 e attraverso da risorse ridotte, competenze limitate e persino dalla malattia, affrontata senza mai abbandonare il timone dell'ente. La cifra emersa dalle sue parole e dai fatti amministrativi spiegati ieri, passo dopo passo, è la serietà: quella di tessere un ruolo istituzionale cucito sui territori e sulle esigenze di un organo complesso, spesso schiacciato tra riforme incompiute e deleghe incerte. E insieme il coraggio di farlo in condizioni difficili, rispettando equilibri politici non sempre semplici, tenendo insieme maggioranza e opposizione, Comuni grandi e piccoli, centro e periferia. Il mandato si è aperto in una fase di forte incertezza normativa per le Province. La priorità, ha spiegato, è stata ricostruire fondamenta solide: aggiornamento dei regolamenti, riorganizzazione interna, rafforzamento della strut-

**Il fregio dell'Appia Regina viarum**  
● Tra i successi la valorizzazione dell'Appia Regina Viarum, brand registrato, 300 mila euro investiti, 13 Comuni coinvolti e oltre 60 soggetti in rete per fare dell'antica via un asse culturale e turistico condiviso.

tura amministrativa. Un lavoro meno visibile, ma decisivo per restituire stabilità all'ente. Po investimenti sul personale, nuove assunzioni, formazione, digitalizzazione spinta con la riduzione drastica dell'uso della carta e l'adeguamento ai sistemi nazionali: tasselli di una Provincia che ha voluto tornare moderna e funzionale. Stefanelli ha voluto raccontare poi quattro anni di equilibrio istituzionale e collaborazione tra Comuni, con una Provincia tornata luogo di sintesi, ascolto e sussidiarietà, pur dentro i limiti imposti dal suo assetto. «Con maggiori deleghe regionali potrebbe crescere ancora», è il sottotesto politico che lascia in eredità. Nel suo intervento non sono mancati passaggi più personali. Qualche sassolino tolto dalla scarpa prima dell'addio, qualche stoccata al Comune e al Governo, persino una venatura di autocom-



piacimento da leggere come peccato veniale dentro un bilancio che resta denso di numeri e risultati: oltre 47 milioni per l'edilizia scolastica, 26 milioni per la viabilità, 92 milioni intercettati sul fronte della risorsa idrica attraverso Egato 4, 5,4 milioni ai Comuni per la raccolta differenziata, un rafforzamento concreto del ruolo di "Casa dei Comuni" con decine di procedure seguite per conto degli enti locali. Ma il passaggio più sentito è stato quello sui valori. L'orgoglio per il lavoro con i ragazzi, dal progetto "Che ci faccio

**STEFANELLI HA ESPRESSO VICINANZA AL CONSIGLIERE RENIO MONTI IN ATTESA CHE «LA GIUSTIZIA FACCIA IL PROPRIO CORSO»**

qui" sull'identità e l'educazione emotiva ai percorsi su legalità e memoria e poi la valorizzazione dell'Appia Regina Viarum come filo identitario capace di unire territori diversi in un unico corpo. Su tutto l'idea che una Provincia non sia solo un livello amministrativo, ma una comunità. Ha ammesso anche ciò che non è bastato, come sull'erosione costiera e il tema del mare, dove - ha riconosciuto - si sarebbe potuto fare di più. Un'assunzione di responsabilità che rafforza il senso complessivo del suo messaggio finale: la politica come servizio, costruzione paziente e responsabilità verso chi verrà dopo. Stefanelli consegna una Provincia che definisce più solida, più organizzata, più vicina ai territori. Il mandato finisce. La serietà e il coraggio, restano come metodo. E come eredità. ●

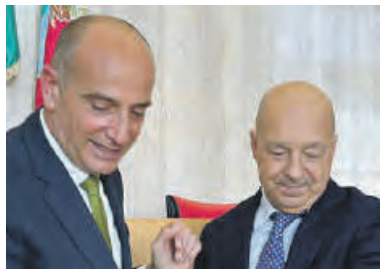


## IL NODO

— La mortifera logica elettorale che lega il presidente della provincia alla contemporanea presenza su uno scanno comunale, annulla il merito che da solo avrebbe potuto consentire a Gerardo Stefanelli di continuare, col vento in poppa, il suo mandato. Più che a uno zuccherino di consolazione, questo attestato di benemeranza deve servire a due cose: non disperdere quanto di buono questo ente, sebbene spogliato degli antichi poteri, è stato capace di fare nel quadriennio di carica; rendere il giusto riconoscimento alla sua guida politica, che ha saputo camminare spedito e con sorprendente equilibrio gestionale, tra le macerie di un organo istituzionale a cui ha restituito funzionalità ed identità, dopo anni di lassismo e dispersione. Gli applausi e gli

## L'analisi

# Una provincia, un presidente



inchini bipartisan, sentiti e sinceri, rimbombati il giorno del commiato a Fossanova lasciano pochi dubbi sull'effettivo riconoscimento del suo operato. È stato uno dei rari momenti di condivisione ideologica degli ultimi decenni. La Provincia di

Latina, intesa come territorio prima ancora di ente governativo, è all'anosa ricerca dello slancio decisivo, quello che ne riconosca appieno le potenzialità e che ne rivendichi la valorizzazione con atti concreti e certificati. L'atavica distanza tra nord e sud, retaggio storico non ancora assorbito in un secolo e mezzo di unificazione, continua a condizionare l'operato politico del territorio e a favorire accresciuti preconcetti e suggestioni. Oggi siamo nella fase in cui i governanti sotto la linea della Portella sembrano prevalere nettamente, per brillantezza amministrativa, lungimiranza e autocontrollo, su quelli che stanno sopra, ri-

costruzione a prova di smentita solo nel caso non si considerassero, in quest'ultimo caso, commissariamenti, crisi, rimpasti e litigiosità quotidiana. Difficile capire se sia un problema di contesto o di uomini, oggi quello che più dovrebbe risaltare è che la linea unificatrice tracciata da un amministratore di Minturno sia un chiaro segnale che le logiche partitiche e territoriali, le spartizioni e i conteggi politici potrebbero aver fatto il loro tempo. E che, più di ogni cosa, conta la capacità e la caparbietà di chi esercita funzioni di governo del territorio. Dispiace quindi che a mettere fine a questa garibaldina operazione di u-

nificazione provinciale, disegnata sulla storia della Via Appia finalmente assunta al rango di patrimonio mondiale, sia stata solo la tirannia del tempo e dei tecnicismi di un sistema zoppo e antiquato, che mette fuori gioco anche chi sa ben amministrare, chi si mette un'unica cassetta e agita un'unica bandiera. Proprio quello che serviva a questa provincia. Che ne sarà di Stefanelli, che comunque ha un altro anno da profeta in patria, non si sa. Ma chi verrà dopo di lui, si dimostri all'altezza e non disperda il sentimento di aggregazione e il senso di appartenenza. Sarebbe delittuoso. ● **A.Re.**



## Le bordate del presidente uscente

# Egato e Governo, gli affondi «Salvini? Un disastro»

### Sull'acqua: «Statuto bloccato dal Comune per scelta politica»

#### PASSAGGI

■ L'ultimo Consiglio provinciale dell'era Stefanelli si chiude con un intervento tutt'altro che rituale. Il presidente ha scelto la linea delle polemiche, con critiche al Governo e al Comune di Latina sull'Egato 4. Il passaggio più duro è stato riservato al ministro delle Infrastrutture

**IL PRESIDENTE: MANCANZA DI SENSIBILITÀ ISTITUZIONALE. IAVARONE: MAI CONTRARI AL NUOVO STATUTO**

Matteo Salvini, atteso il 4 marzo a Latina per l'avvio dei lavori della Bretella Cisterna-Valmontone. «Il ministro Salvini è stato un disastro», ha dichiarato Stefanelli, motivando il giudizio con scelte che – a suo dire – avrebbero penalizzato pesantemente le Province, in particolare sulla manutenzione stradale. Secondo Stefanelli il Governo

avrebbe inizialmente eliminato i fondi destinati alla viabilità provinciale, reinserendoli solo dopo la protesta degli enti locali e comunque in misura ridotta. Una decisione che, ha sostenuto, avrebbe compromesso la capacità di programmazione e intervento sulle arterie di competenza provinciale. Altro punto critico: le modifiche al Codice della Strada. Stefanelli ha accusato l'esecutivo di aver reso «quasi impossibile l'utilizzo degli autovelox», riducendo così le entrate derivanti dalle sanzioni, spesso reinvestite in sicurezza e manutenzione. «Risorse fortemente ridimensionate», ha sottolineato, con effetti diretti sui bilanci locali. Non meno duro l'intervento sull'Egato 4, l'ente di governo dell'ambito territoriale per il servizio idrico integrato. Stefanelli ha denunciato che non sarebbe stato possibile approvare lo Statuto, con conseguenze operative immediate: il blocco delle procedure di assunzione di quattro unità a supporto dell'ingegner Bernola nel ruolo di controllo sul gestore. «È stata una scelta politica del Comune di Latina e di qualche altro

Comune», ha affermato, accusando parte dell'amministrazione locale di aver trasformato una questione di gestione pubblica in una battaglia di parte. Stefanelli ha rivendicato di aver convocato una seduta dell'assemblea dei sindaci persino durante un ricovero ospedaliero, parlando di «mancanza di sensibilità istituzionale» per il successivo stop all'approvazione dello Statuto, che – a suo dire – avrebbe rafforzato il controllo pubblico nei confronti di Acqualatina. Alle accuse ha risposto il segretario comunale di Fratelli d'Italia, Dino Iavarone.

«Il Comune di Latina non è mai stato contrario al nuovo Statuto né alla nascita di un nuovo Ato», ha detto. Secondo Iavarone, Stefanelli avrebbe voluto un nuovo ente con un presidente nominato, ruolo che – nella ricostruzione di FdI – sarebbe potuto coincidere con lo stesso presidente della Provincia. «Va bene togliersi qualche sassolino dalle scarpe a fine mandato, ma i cittadini meritano serietà e trasparenza, non polemiche dell'ultimo minuto». ● M.V.



## Cambi tra FdI e Pd

# Porzi e Afilani, nuovi ingressi in Consiglio

Porzi al posto di Caringi in Fdi, Afilani del Pd al posto di Monti

### LE SURROGHE

■ Ieri ci sono stati anche due nuovi subentri nello scacchiere politico del Consiglio provinciale. A fare il loro ingresso a via Costa, per pochi mesi e fino al rinnovo del consiglio a giugno, sono Alessandro Porzi ed Ennio Afilani. Porzi subentra a Luca Caringi, nominato assessore al Comune di Terracina. Consigliere comunale a Latina nella lista Celentano e primo

dei non eletti di Fratelli d'Italia alle provinciali, rafforza la pattuglia del capoluogo pontino in Consiglio. Insieme a lui, tra i banchi di FdI, siedono Renzo Scalco – anche lui consigliere comunale a Latina – oltre a Vocella e Pierluigi Torelli. Cambio anche tra le fila del Partito Democratico: il consigliere comunale di

**APPROVATO ALL'UNANIMITÀ  
LA PROPOSTA DI LEGGE  
PER IL RICONOSCIMENTO  
DEL DISAGIO SANITARIO  
DI PONZA E VENTOTENE**



Il consigliere **Alessandro Porzi**



Il consigliere **Ennio Afilani**

Cori Ennio Afilani prende il posto di Renio Monti. Per Afilani si tratta di un ritorno in Provincia. «Lavorerò come fatto negli anni precedenti con serietà e determinazione», ha dichiarato. L'assise ha inoltre approvato all'unanimità la proposta di legge per il riconoscimento del disagio sanitario di Ponza e Ventotene. Il provvedimento nasce da una richiesta formale dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Latina, che ha sollecitato un intervento normativo per riconoscere le condizioni di isolamento geografico e le criticità strutturali delle due isole, con ripercussioni sull'organizzazione dei servizi sanitari e sulla continuità assistenziale. In aula è intervenuto anche il presidente dell'OPI Latina, Ivano Giuliani: «Riconoscere il disagio insulare significa tutelare non solo i professionisti, ma soprattutto il diritto alla salute delle comunità residenti». ●



**Cronaca**

# Coltellate per rubargli il cane

Un 36enne aggredito nella notte mentre passeggia con l'amico fedele al guinzaglio davanti al Pat  
Almeno cinque ragazzi lo accerchiano e gli chiedono prima una sigaretta, poi i soldi e quindi l'animale

**CISTERNA**

GIUSEPPE BIANCHI

■ Accerchiato, aggredito e poi ferito al collo con un coltello, molto probabilmente con un bisturi. Questione di centimetri, quelli che hanno evitato che una ferita lieve non si trasformasse in una tragedia.

E' caccia a Cisterna ad almeno cinque giovani, forse anche sei, che ieri notte hanno aggredito e ferito a scopo di rapina un 36enne del posto.

L'aggressione è avvenuta nel parcheggio antistante la sede dell'ambulatorio del Punto di assi-

**FERITO E MEDICATO  
AL PUNTO DI PRIMO  
INTERVENTO  
L'INTERVENTO  
DEI CARABINIERI**

stenza territoriale in via Monti Lepini.

Secondo quanto è dato sapere di questa gravissima vicenda, la vittima era a passeggio con il proprio cane quando è stato raggiunto, nel parcheggio, da un gruppo di giovani, giovanissimi anche. Uno di loro gli avrebbe chiesto una sigaretta, forse anche dei soldi. Quindi avrebbero addirittura preteso che lui consegnasse loro il cane.

La tecnica del branco è quella di chiedere con insistenza, per ottenere una reazione da usare come



Alcune pattuglie dei Carabinieri di Cisterna e la sede del Pat davanti alla quale è avvenuta l'aggressione

“pretesto” per passare alle maniere forti. Pretese, minacce e quindi l'aggressione. Si sono scagliati contro di lui e di fronte alla sua resistenza, uno dei ragazzi ha estratto una lama e lo ha ferito al collo. A quel punto il branco come succede ogni volta, si è dato alla fuga lasciando il 36enne sul posto. La ferita per fortuna, non sarebbe profonda, e l'uomo ha raggiunto da solo il presidio della Asl che ha provveduto a medicarlo immediatamente mentre veniva allertato il 112.

Sul posto infatti, pochi minuti dopo, sono intervenuti i Carabinieri del Comando stazione di Cisterna che hanno subito ascoltato il 36enne e si sono fatti descrivere i giovani aggressori. Nel frattempo, sotto la direzione del Comando del Reparto territoriale di Aprilia, si sono cercati gli impianti di videosorveglianza, non pochi, presenti in zona per acquisire i filmati e dare un volto al branco vigliacco.

Il 36enne è stato quindi medicato e dimesso, e a quanto è dato

sapere non sarebbe stato necessario il suo trasferimento in ospedale. Certo è che la ferita al collo solo per un caso davvero fortuito non ne ha messo a rischio la vita.

E' ancora tutto al vaglio dei militari diretti dal tenente colonnello Piccione, ma una delle ipotesi vorrebbe che l'arma usata non sia un coltello, ma addirittura un bisturi. Si tratta di elementi da verificare e le indagini avviate subito in piena notte puntano ad alcuni gruppi di giovani che anche a Cisterna a volte si fanno chiamare “maranza” perché spesso formati anche da giovani di famiglie immigrate e di seconda generazione.

**I MILITARI DELL'ARMA  
HANNO ACQUISITO  
LA DESCRIZIONE  
DEL BRANCO E I FILMATI  
DELLE TELECAMERE**

Al momento non è dato sapere se tra la notte e il giorno di ieri siano stati ascoltati o addirittura già denunciati alla Procura della Repubblica di Latina, uno o più soggetti, ma l'episodio rappresenta un allarme sociale importante, da non sottovalutare, e i Carabinieri infatti, stanno battendo tutte le strade per arrivare a dare un volto e un nome ai responsabili che ieri notte avrebbero potuto davvero rendersi responsabili di qualcosa di molto più grave. ●



## Cronaca

# Automobilista rifiuta le analisi, denunciato e patente sospesa

## CISTERNA

Un 32enne è stato denunciato in stato di libertà dalla Polizia di Stato a Cisterna di Latina per guida sotto l'effetto di alcol e sostanze stupefacenti. L'intervento è scattato durante un normale servizio di controllo del territorio da parte degli agenti del Commissariato di Cisterna. I poliziotti hanno notato un'auto procedere con un'andatura sospetta e hanno deciso di fermare il conducente per un controllo.

### Atteggiamento nervoso e forte odore di alcol

Fin dai primi momenti, l'uomo avrebbe mostrato un atteggiamento particolarmente nervoso. Gli agenti hanno inoltre percepito un forte sentore di alcol nell'alito dell'automobilista e hanno anche notato palesi difficoltà nel parlare in modo fluente.

La perquisizione personale non ha dato esito, ma all'interno del-



Una verifica con l'etilometro in strada

l'abitacolo è stato trovato un contenitore con tracce di sostanza, elemento che ha rafforzato i sospetti degli operatori. Invitato a sottoporsi agli accertamenti alcolemici e ai test per verificare l'eventuale assunzione di sostanze stupefacenti, il conducente ha rifiutato. Accompagnato negli uffici del Commissariato, è stato quindi denunciato in stato di libertà ai sensi degli ar-

ticoli 186 e 187 del Codice della Strada.

Per effetto del rifiuto agli esami, è scattato anche il ritiro immediato della patente di guida.

Il Codice della strada infatti, prevede l'applicazione della sanzione massima di fronte al rifiuto di sottoporsi agli esami richiesti dalle forze dell'ordine. ●



La foto di rito alla fine della partita vinta dal Cisterna Volley che ha battuto Cuneo

## VOLLEY

# CISTERNA VOLA IN SEMIFINALE

## Torneo di Dubai La squadra di Morato batte Cuneo e si piazza al primo posto del raggruppamento B

### LA KERMESSE

■ **Cisterna Volley - MA Acqua S. Bernardo Cuneo 3-2** (25-20, 18-25, 25-21, 16-25 15-11)

**Cisterna Volley:** Barotto 9, Plak 6, Tarumi 7, Fanizza ne, Diamantini 8, Currie L, Finauri L, Salsi, Guzzo 6, Mazzone ne, Tostine, Bayram 18, Muniz 11. All. Morato.

**MA Acqua S. Bernardo Cuneo:** Codarin 11, Cavaccini I, Bonomi, Zaytsev 14, Strehlau 1, Sala 18, Fedrizzi 15, Stefanovic 6, Baranowicz 3, Feral, Cattaneo 1. All. Battocchio

Cisterna Volley: attacco 41%, battute vincenti 8, errate 23, ricez 46% (prf 27%), muri 9.

MA Acqua S. Bernardo Cuneo: att. 48%, batt vinc. 3, errate 19, ricez. 54% (prs 25%). muri 10.

Arbitri: Aldoula e Ibrahim

Il Cisterna batte Cuneo al tie-break e vince anche la terza partita del girone, chiudendo al primo posto il gruppo B al Nas Tournament di Dubai: la manifestazione sportiva continua senza problemi nonostante la situazione difficile degli Emirati Arabi

Prossimo impegno per il Cisterna sarà la semifinale (contro la seconda classificata del girone A) in programma giovedì 5 marzo alle ore 20 italiane.

### La gara

Starting six Cisterna: Salsi al palleggio, opposto Guzzo, bande Bayram e Muniz, al centro Plak e Diamantini, come libero parte Currie.

Battocchio risponde con Baranowicz in cabina di regia, Feral opposto, Zaytsev e Strehlau schiacciatori, centrali Stefanovic e Codarin, Cavaccini libero.

**Set 1** - Break e Cisterna a +2 (Feral sbaglia l'attacco, muro di Diamantini): 4-2. Guzzo serve bene, +3 (7-4). Muniz mette palla a terra e Cisterna allunga (9-5), lo stesso schiacciatore brasiliano firma il +5 (12-7).

Cuneo a piccoli passi cerca di tornare in corsa per il set, Cisterna gioca bene, glielo impedisce, conserva il vantaggio e chiude 25-20 (il punto decisivo lo consegna l'errore in battuta di Cuneo).

**Set 2** - Il break lo mette a segno Cuneo, è da punti (3-6). Zaytsev firma il +4 (5-9), Stefanovic allunga (5-10).

Sul 13-18 Cuneo affonda an-

cora con un parziale da tre (13-21), e si lancia verso la conquista del secondo set: 18-25.

**Set 3** - Morato cambia opposto, parte Barotto. Subito break di Cuneo (0-2), Cisterna trova la parità (invasione di Baranowicz e castagna di Barotto) e va 5-5, poi passa a condurre (attacco di Barotto ed ace di Plak): 9-7.

Diamantini segna il +3 (16-13), Cuneo resta ancorata al set e riprende Cisterna sul 17-17.

A rimettere le cose a posto ci pensa Tarumi (prima mette palla a terra, poi trova l'ace: 19-17. Muro di Bayram, +3 (21-18).

Il capitano si ripete a muro: 22-18. Fedrizzi sbaglia in battuta, Bayram no: 25-21.

**Set 4** - Parte meglio Cuneo, subito break, e vantaggio che aumenta 6-13.

Set segnato, che scivola via velocemente dalla parte dei piemontesi: 16-25

**Set 5** - Il primo punto è di Barotto, il secondo di Sala: 1-1. Break Cuneo, contro break Cisterna: 4-4.

Sul 7 pari Zaytsev fa invasione, Bayram mura Muniz piazza l'ace: è lo strappo decisivo 10-7. Stefanovic sbaglia il servizio, Cisterna va 14-11.

Tre match point Cisterna, Barotto (block) chiude subito i conti: 15-11. ●

**PROSSIMO IMPEGNO  
CONTRO LA SECONDA  
DEL GIRONE A  
GIOVEDÌ 5 MARZO  
ALLE ORE 20 ITALIANE**

# LATINA, CACCIÀ ALL'OTTAVA

## La sfida A Cisterna arriva Piombino dopo sette vittorie consecutive firmate dalla Benacquista

### BASKET, SERIE B

GIANPIERO TEREZZI

■ Dopo la grande prova di carattere mostrata a Ferrara, la Benacquista Assicurazioni Latina Basket è pronta a tornare davanti al proprio pubblico per continuare la corsa nei piani alti della classifica dopo sette vittorie consecutive. Questa sera alle ore 20:30, al Palasport di Cisterna, i nerazzurri ospiteranno la Solbat Golfo Piombino nel match valido per la 30esima giornata del campionato di Serie B Nazionale, secondo appuntamento di una settimana densa di impegni e decisiva per gli equilibri del torneo.

Il precedente dell'andata, andato in scena lo scorso 21 dicembre e chiuso con la vittoria pontina per 85-90 alla Palatenda, conferma la qualità della formazione toscana. Il gruppo guidato da coach Simone Bianchi può contare su pedine fondamentali come Nik Raivio e Simone Giunta, protagonisti costanti in stagione, oltre al rinforzo di gennaio Luca Campori, arrivato dalla capolista Pielle Livorno e già pienamente inserito. Piombino, attualmente undicesima a quota 24 punti insieme a Basket Jesi, ha vinto tre delle ultime quattro partite (l'unico stop proprio contro la Pielle) e si presenterà a Cisterna con entusiasmo e fiducia. Nel fronte nerazzurro, l'entusiasmo resta alto: sette vittorie consecutive hanno consolidato il quarto posto a 42 punti, appena dietro Virtus Roma e Juvecaserta (44) e la capolista Livorno (46), mentre la Luiss Roma insegue da vicino. Una classifica corta e incerta in cui ogni partita pesa

doppio, specie in un periodo così intenso in cui lo staff deve gestire energie, rotazioni e l'inserimento dei nuovi arrivi Giombini e Taddeo. Il gruppo, guidato dalla leadership di capitano Pastore, continua però a mostrare solidità e spirito di squadra. Brian Sacchetti interpreta al meglio il momento: «È un periodo intenso sotto tanti aspetti – spiega l'ala pontina – abbiamo perso due compagni importanti, ma ne sono arrivati altri due. Con tre partite in una settimana e la classifica così corta, non possiamo permetterci cali di concentrazione».

Il numero 10 nerazzurro sottolinea anche la reazione del gruppo e il lavoro della società: «I nuovi si sono subito inseriti, a Ferrara hanno dato un contributo prezioso. Merito loro e della società, che ha agito con tempestività. Ora dobbiamo integrarli ancora meglio, perché siamo in una fase cruciale della stagione».

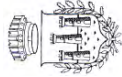
Guardando alla sfida di mercoledì, Sacchetti si aspetta un confronto di grande intensità: «Piombino è una squadra aggressiva, cambia difesa e mette pressione. Dovremo imporre il nostro ritmo e restare concentrati su ogni possesso».

Infine, l'appello ai tifosi: «Torniamo a Cisterna e ci serve tutto il calore del nostro pubblico». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PALLA A DUE ALLE 20.30  
LA CARICA DI PASTORE: «CI  
SERVIRÀ TUTTO IL CALORE  
DEL NOSTRO TIFO PER  
CONTINUARE A VINCERE.»**





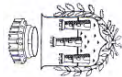
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**Latina Corriere.it**

4 MARZO 2026

## **Contributo affitti a Cisterna, aperte le domande per l'anno 2025**

<https://www.latinacorriere.it/contributo-affitti-a-cisterna-aperte-le-domande-per-lanno-2025/>



**CISTERNA-VALMONTONE, BELVISI (LEGA): "UN PROGETTO VISSUTO TRA GIOIE E FALLIMENTI"**

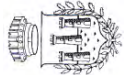
<https://latinatu.it/cisterna-valmontone-belvisi-lega-un-progetto-vissuto-tra-gioie-e-fallimenti/>

**CISTERNA, CONTRIBUTI PER L'AFFITTO: APERTE LE DOMANDE PER IL 2025**

<https://latinatu.it/cisterna-contributi-per-laffitto-aperle-le-domande-per-il-2025/>

**RIFIUTA ALCOL E DROGA TEST A CISTERNA: DENUNCIATO 32ENNE**

<https://latinatu.it/rifiuta-alcol-e-droga-test-a-cisterna-denunciato-32enne/>

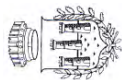


## **Bretella Cisterna-Valmontone, Salvini a Latina per l'avvio dei lavori previsti a maggio**

<https://www.laspunta.it/bretella-cisterna-valmontone-lavori-salvini-latina/>

## **Contributi affitto 2025 a Cisterna di Latina: ecco come presentare domanda**

<https://www.laspunta.it/contributi-affitto-2025-a-cisterna-di-latina-ecco-come-presentare-domanda/>



## Oggi l'ultimo Consiglio Provinciale dell'era Stefanelli

<https://laziotv.it/rubrica/oggi-lultimo-consiglio-provinciale-dellera-stefanelli/>

## Contributi per l'affitto, pubblicato l'avviso per il 2025

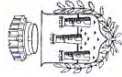
<https://laziotv.it/attualita/contributi-per-laffitto-pubblicato-lavviso-per-il-2025/>

## Ricerca e innovazione, Sambucci: "Con 100 milioni diamo linfa vitale per lo sviluppo e la crescita delle nostre imprese"

<https://laziotv.it/politica/ricerca-e-innovazione-sambucci-con-100-milioni-diamo-linfa-vitale-per-lo-sviluppo-e-la-crescita-delle-nostre-imprese/>

## Guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, denunciato

<https://laziotv.it/cronaca/guida-sotto-leffetto-di-sostanze-stupefacenti-denunciato/>

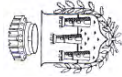


## **Sambucci (FdI): "Ricerca e innovazione, con 100 milioni diamo linfa vitale per lo sviluppo e la crescita delle nostre imprese"**

<https://www.cisternanews.it/sambucci-fdi-ricerca-e-innovazione-con-100-milioni-diamo-linfa-vitale-per-lo-sviluppo-e-la-crescita-delle-nostre-imprese/>

## **Contributi per l'affitto: aperte le domande per l'annualità 2025**

<https://www.cisternanews.it/contributi-per-laffitto-aperte-le-domande-per-lannualita-2025/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**LUNANOTIZIE.it**  
LATINA IN DIRETTA

4 MARZO 2026

## **Fine mandato per il Presidente della Provincia Gerardo Stefanelli: "Lasciamo un ente capace di guardare al futuro"**

<https://www.radioluna.it/news/2026/03/fine-mandato-per-il-presidente-della-provincia-gerardo-stefanelli-lasciamo-un-ente-capace-di-guardare-al-futuro/>